

CULTURA • ARTE

Sabato 27 maggio 2006 70

MOSTRE.2

Shozo Shimamoto In volo a piazza Dante

● Pasquale Lettieri

Un folto pubblico ha applaudito la mostra antologica di Shozo Shimamoto inaugurata ieri alla Fondazione Morra nel Palazzo dello Spagnolo e visibile fino alla fine di giugno. L'artista, dopo aver salutato gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, farà omaggio alla città partenopea di una sua spettacolare performance a Piazza Dante nella giornata di oggi. Shozo Shimamoto (nato in Giappone nel 1928) è tra i fondatori dell'Associazione d'Arte Gutai e, coerentemente con la lezione di Jiro Yoshihara sempre improntata alla ricerca di originalità e di autenticità rispetto a tutti i modelli d'arte preesistenti, ha realizzato un cospicuo numero di "esperimenti", per ciascuno dei quali ha prodotto dozzine di opere che ha diviso in tre gruppi principali: "le indegne", "le buone", "le preoccupanti"; tra queste, le sole che egli ha conservato sono le "preoccupanti", mentre le altre le ha gettate via. "Esse sono - come spiega lo stesso Shimamoto - soltanto un' espressione di me stesso al momento, niente a che vedere con l'avanguardia". "La sola cosa che posso fare è mettere i miei desideri negli oggetti accidentali che scaturiscono dai miei esperimenti, in modo che poi possa utilizzarli per scoprire la mia vera anima". Le opere di Shozo Shimamoto presentate alla Fondazione Morra si dividono in creazioni cosiddette a scoppio, e in quelle costituite da buchi nella latta. Le sue opere a scop-

pio sono ottenute sparando della lacca infilata nell'estremità di un tubo di ferro per mezzo di un'esplosione di acetilene. Egli dà forma a un sacco di creazioni in pochissimo tempo con questo metodo che fa appello a una rimarchevole violenza. In qualche punto appiccica delle robe indescrivibili tipo residui di fermentati e, sdrucita un poco la tela, lascia che i colori vi scorrano facendo il resto a modo loro. Per la mostra, Shozo Shimamoto ci presenta inoltre le sue manipolazioni meccaniche. Rompendo flaconi di vetro pieni di pittura ottiene dipinti risultanti dai getti e dagli schizzi che ne derivano: quei colori che si spandono in un baleno sulla tela danno forme di una freschezza mozzafiato.



L'imbuto di Shozo Shimamoto